

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 4355

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**TORCHIO, ROJCH, VAIRO, VITO, VITI, SANZA,  
CARDINALE, D'ALIA, PICCIRILLO**

*Presentata il 17 novembre 1989*

Applicazione della legge 15 ottobre 1981, n. 590, recante nuove norme per il Fondo di solidarietà nazionale, alle aziende produttrici di pomodoro le cui coltivazioni siano state colpite da particolari fitopatologie

ONOREVOLI COLLEGHI! — La produzione media di pomodoro da industria, negli ultimi anni, è attestata, in Italia, intorno ai 3 milioni di tonnellate. La nostra produzione rappresenta: il 55 per cento di quella della Comunità europea ed il 21 per cento di quella mondiale ed è seconda solo agli Stati Uniti, mentre, per le esportazioni, l'Italia mantiene saldamente il primato mondiale.

Sono interessate al settore oltre 350 imprese di trasformazione e circa un milione di aziende.

Le destinazioni si distinguono in pelato (circa 1,2 milioni di tonnellate), concentrato (1,7 milioni di tonnellate) e altri trasformati (4,5 milioni di tonnellate). Il pelato, in particolare, rappresenta una tipica produzione nazionale, interessante esclusivamente le aree del sud, ed è pari

all'81 per cento della produzione totale della CEE.

Nell'ambito del settore conserviero, la trasformazione del pomodoro offre occupazione a circa 70 mila addetti, tra fissi e stagionali.

In particolare, in Campania, vi sono oltre 170 imprese di trasformazione e si produce il 42 per cento della produzione nazionale di pomodoro.

Purtroppo, negli ultimi due anni, si è dovuto constatare il manifestarsi di una grave fitopatologia, che ha prodotto pesanti effetti sui redditi degli agricoltori e sul sistema agro-alimentare campano: il virus del mosaico del cetriolo (CMV).

I ricercatori e gli esperti concordano sul fatto che il virus del mosaico del cetriolo (CMV) è la causa delle notevoli perdite patite dalla produzione di pomo-

doro in Campania negli ultimi anni. In questa campagna, inoltre, si sono segnalati danni simili anche in altre aree del Paese, sia al nord che al sud.

Secondo il mondo della ricerca, la divulgazione delle indicazioni di prevenzione, pur tenendo a ridurre i rischi di attacco, non sono sufficienti, dato che la coltivazione del pomodoro in Campania si svolge in un contesto assai problematico dal punto di vista fitosanitario: in effetti, la notevole esplosione della coltivazione del pomodoro che si è verificata lungo gli ultimi dieci anni è avvenuta al di fuori di un quadro di programmazione economica e produttiva e non è scaturita da un piano di ricerca tecnico-scientifica, per cui, non solo non è stato possibile speri-

mentare del materiale genetico rispondente alle prerogative ambientali locali, ma il seme adoperato tradizionalmente dagli operatori è stato soppiantato da quello proveniente dall'estero.

Il grave disagio del mondo agricolo ha reso, pertanto, improcrastinabile un intervento a favore delle aziende e dei lavoratori del settore, con la esplicita dichiarazione di applicabilità delle norme per il Fondo di solidarietà nazionale (articolo 1) in caso di constatata manifestazione del virus.

Si è ritenuto, inoltre, necessario perseguire il risanamento e la riqualificazione nella produzione utilizzando le opportunità previste dal Piano agricolo nazionale (articolo 2).

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. Le disposizioni di cui alla legge 15 ottobre 1981, n. 590, così come modificata dalla legge 13 maggio 1985, n. 198, si applicano alle aziende agricole singole o associate, produttrici di pomodoro, le cui coltivazioni siano state colpite dal virus del mosaico del cetriolo (CMV).

## ART. 2.

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, d'intesa con il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, predispongono ed attuano, ai sensi della legge 8 novembre 1986, n. 752, progetti di intervento strutturale per il risanamento e la riqualificazione della coltura del pomodoro.

## ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.